

il Cittadino

La fotografia chiude una stagione d'oro: 20mila presenze a Lodi "città dei festival"

■ Bar pieni, camerieri «costretti» a dare indicazioni per raggiungere le mostre, schiere di appassionati in giro per le vie del centro a immortalare gli angoli più suggestivi. È questa l'immagine del successo del Festival della fotografia etica, la rassegna organizzata dal gruppo fotografico Progetto Immagine con il supporto di Comune, Provincia e diversi sponsor. La seconda edizione, in scena da giovedì a domenica scorsi, va infatti agli archivi con un bilancio decisamente positivo: in totale si sono registrati circa 3.500 "utenti unici" per 12mila presenze complessive sommando la partecipazione a tutti gli eventi. «Ma il dato più significativo è che il 40-50 per cento dei visitatori sono arrivati da fuori provincia - spiega Alberto Prina, responsabile di Progetto Immagine -. La gente ha scelto di venire a Lodi

invece di andare al mare: bastava guardare le persone nei bar, la maggioranza aveva in mano il libretto del Festival». Lo sciopero dei treni del fine settimana ha bloccato dunque solo in parte il «popolo della fotografia», accorso in massa per vedere le tante mostre in programma (tra le quali la seguitissima *War is personal* di Eugene Richards, per la prima volta ospitata in Italia) e assistere ai vari "eventi collaterali". «È stato un grande successo anche per quanto riguarda le relazioni pubbliche - continua Prina -: alla notte del Festival, presso il Centro Bipielle, abbiamo radunato una vera comunità di fotografi. E in più abbiamo aperto al pubblico spazi inusuali, come il chiostro del Museo Gorini (utilizzato come scenario della mostra di Fausto Podavini, vincitore del World Report Award, ndr) o gli



Sopra Eugene Richards, a destra Cappellato e Codeluppi di Avicom, Alberto Prina e l'assessore Andrea Ferrari

spazi di Santa Chiara». Il mese di maggio si conferma quindi una grande vetrina per la città: «Tra il Festival dei comportamenti umani



e quello della fotografia etica abbiamo registrato in totale circa 20mila presenze - dice Andrea Ferrai, assessore comunale alla

cultura -. Lodi si può distinguere dalle grandi città per la sua capacità di trasmettere calore umano agli ospiti: è questo il nostro bi-

Cultura & Spettacoli

gietto da visita. Lo slogan "Lodi città dei festival" vuole essere anche un tentativo di incrementare le attività commerciali cittadine: da questo punto di vista l'ultimo fine settimana è stato davvero eccellente, con molti alberghi che hanno fatto registrare il tutto esaurito e i bar presi d'assalto dai visitatori. Un grazie doveroso ai volontari di Progetto Immagine e agli sponsor; dall'Eni alle realtà locali che ci hanno permesso di organizzare questa rassegna». Soddisfatti anche i rappresentanti dell'Asvicom Lodi, l'associazione sviluppo commercio, turismo e servizi della Provincia: «Siamo assolutamente contenti dell'impatto che il Festival ha avuto sul commercio della città - spiegano Vittorio Codellupi e Massimiliano Cappellato -. Molti commercianti ci hanno detto che domenica sembrava festa nazionale». Il Festival avrà una coda anche nei prossimi giorni: venerdì, sabato e domenica si potranno ammirare ancora le mostre principali, mentre per tutta la settimana sono in programma visite guidate per gli istituti scolastici.

Fabio Ravera